

FAR CARRIERA SENZA FAMIGLIA

Articolo pubblicato sui quotidiani: “Il Padova ” il 23/01/2009 e “Il Mattino di Padova” il 26/01/2009.

Si parla tanto in questi giorni di parentopoli. Ma in Italia, senza la famiglia alle spalle, si può fare carriera?

È molto difficile. In questi ultimi anni, a quanto sembra, in tutti i paesi ricchi è aumentato il peso della famiglia per il destino dei figli. È vero che Obama è diventato presidente pur essendo povero e figlio di una madre sola, ma anche negli USA la stragrande maggioranza dei professionisti e dei dirigenti viene da famiglie borghesi. In Inghilterra, proprio in questi giorni, è uscito un Libro Bianco con proposte per cercare di invertire questa tendenza negativa. Come scrive Maurizio Ferrera sul *Corriere della Sera* di martedì 20 gennaio, il Libro Bianco propone misure per attrarre verso l'insegnamento i laureati più bravi e motivati e per incentivarli a insegnare anche nelle scuole più disagiate. Fra le proposte più innovative quella delle “manette d'oro”: se un bravo docente s'impegna a trascorrere almeno tre anni in una di queste scuole, dovrebbe ricevere un *bonus* in denaro e un generoso rimborso spese. Il secondo fronte è valorizzare fin da subito gli studenti più dotati, con particolare attenzione a quelli che provengono da ambienti svantaggiati. Qui l'idea più originale è di offrire assistenza personalizzata, accompagnandoli fino all'iscrizione nelle migliori università. Il terzo fronte consiste in incentivi monetari per rafforzare l'impegno educativo di studenti e famiglie: se mandano un bimbo piccolo al nido e seguono le indicazioni dei suoi insegnanti, i genitori ricevono 200 sterline; per i giovani fra i 16 e i 18 anni (il gruppo di età con il massimo rischio di dispersione nelle famiglie a basso reddito) è previsto un vero e proprio «pre-salario» di 120 sterline il mese, naturalmente a condizione che il giovane frequenti con regolarità e profitto un corso di studi o di formazione. In Italia – dove pure la trasmissione ereditaria dei privilegi è più accentuata che in Inghilterra – non c'è nessun Libro Bianco, forse perché la trasmissione dei privilegi di padre in figlio è vista come una cosa “naturale”. Anche da noi, è ora di cambiare.

Gianpiero Dalla Zuanna, docente di Demografia, Università di Padova

Scrivere a: scuoladeigenitori@comune.padova.it